Il presidente Oliverio annuncia che non sarà Bisignano ad ospitare una nuova piattaforma

Rifiuti, è ufficiale: nessun impianto

Vengono confermate le dichiarazioni dell'esecutivo comunale che lo aveva preannunciato a novembre

Un momento della conferenza stampa con Oliverio e l'assessore Rizzo

BISIGNANO Dopo un'attesa praticamente infinita, è arrivata anche dal presidente regionale Mario Oliverio una sorta di ufficialità sul no alla piattaforma tecnologica dei rifiuti.
Il Pd locale aveva annunciato ciò dopo aver incontrato lo stesso Oliverio (riportarono questo in un comunicato, ma nell'epoca dei selfie ben più di un dubbio c'è stato...), ma ora è lo stesso presidente calabrese che, nel corso dell'ultima conferenza svolta a Catanzaro in materia ambientale, parlando degli impianti dei rifiuti da costruire in regione, ha escluso la zona cratense, citando per la prima volta Bisignano, spesso dimenticata nella discussione politica: «Il primo step sarà quello di investire nell'ammodernamento degli impianti esistenti a Reggio Calabria, Catanzaro e Rossano, successivamente toccherà al secondo impianto per la provincia di Cosenza per il quale ancora deve essere decisa l'ubicazione, anche se certamente non sarà Bisignano che è sede di un importante distretto agroalimentare. Poi toccherà a Crotone e a un altro impianto per la provincia di Reggio Calabria».
Parole rilevanti, quelle espresse da Mario Oliverio, e arrivate anche con un estremo ritardo, in quanto c'era chi come Carlo Guccione, tanto per restare in ambito democrat, aveva già annunciato tutta la sua contrarietà all'ubicazione bisignanese. Per gli ambientalisti, comunque, un sospiro di sollievo è già stato tirato. Non si sono aperte le classiche bottiglie di spumante – o almeno l'entusiasmo è stato moderato – per una notizia che ha rassicurato gli agricoltori contrari all'opzione della piattaforma tecnologica dei rifiuti, che guarderanno con più fiducia il futuro.
E, se vogliamo, vengono confermate indirettamente le parole dette a suo tempo dall'amministrazione comunale, che aveva già preannunciato questo scenario nel mese di novembre.
Per la maggioranza, la piattaforma non sarebbe stata più costruita a Bisignano, avanzando l'ipotesi che la stessa sarebbe comunque rimasta nell'area della media valle del Crati.
E le parole dell'amministrazione, di certo, non erano un applauso verso il presidente regionale: la giunta guidata da Umile Bisignano ha sempre difeso tenacemente quest'opzione, opponendosi anche contro moltissimi dei propri concittadini nel sostenere le proprie tesi: l'impianto, secondo gli amministratori, avrebbe portato nell'economia cittadina soltanto del benessere, ambientale e lavorativo, con la piattaforma tecnologica dei rifiuti utile per rilanciare più settori contemporaneamente.
Questa scelta aveva praticamente portato del caos per intere settimane nella città cratense, con i cittadini che erano arrivati addirittura a occupare la sala consiliare del municipio di Collina Castello come segno di una protesta eclatante, Ora, resteranno altri misteri da risolvere (come e quando dovrà essere restituito il benefit economico concesso dalla Regione al municipio), nonché l'ufficialità vera e propria che dovrà arrivare con la modifica del piano dei rifiuti regionale.
Probabilmente, si conclude così uno dei capitoli più tortuosi della storia recente bisignanese.

Massimo Maneggio

La giunta aveva già sottoscritto nel 2013 l'impegno a far parte del progetto

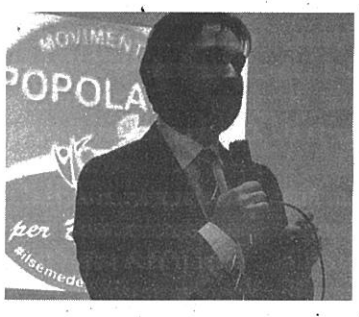
Fondazione Biosfera, lunedì in consiglio

ACRI Lunedi prossimo torna a riunirsi il consiglio comunale. Tra i punti all'ordine del giorno, spicca sicuramente quello che riguarda l'adesione e l'approvazione dello Statuto della neo Fondazione "Riserva Biosfera Sila." Nell'agosto 2013 la giunta comunale, guidata da Nicola Tenuta, con apposita delibera, aveva sottoscritto l'impegno di far parte di questo progetto visto che una parte del territorio ricade all'interno del Parco Nazionale della Sila. Son ben 64 i Comuni che ne faranno parte oltre ad una cinquantina di altri soggetti tra cui Enti, Associazioni ed Università. Nel marzo del 2015, il sindaco Tenuta ha firmato anche un protocollo d'intesa per aderire alla neo Fondazione ed al progetto Mab, ovvero Man and the Biosfere. L'area Mab Sila rientra tra le 10 riconosciute in Italia e tra le 600 di tutto il Mondo. Nei mesi scorsi il Consiglio Internazionale di Coordinamento del Programma Uomo e Biosfera

dell'Unesco, ha annunciato il riconoscimento del Parco Nazionale della Sila come decima Riserva della Biosfera italiana nella Rete Mondiale dei siti di eccellenza dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura. Il Parco ha ottenuto tale riconoscimento proprio grazie alla presenza, al suo interno, di grandi varietà di habitat e ambienti naturali. Il progetto Mab è stato avviato dall'Unesco negli anni '70 allo scopo di migliorare il rapporto tra uomo e ambiente e ridurre la perdita di biodiversità attraverso programmi di ricerca e capacity-building. Il programma ha portato al riconoscimento delle Riserve della Biosfera aree marine e terrestri che gli Stati membri s'impegnano a gestire nell'ottica della conservazione delle risorse e dello sviluppo sostenibile, nel pieno coinvolgimento delle comunità locali. I vantaggi sarebbero tantissimi ed attraverso l'istituzione dell'Area MaB, il territorio potrebbe compiere un utile salto di qualità nonchè ottenere positive ricadute in termini sociali ed economici per la collettività e l'economia. Non tutti, però, sembrerebbero d'accordo e lunedì si annuncia una discussione lunga ed animata. Il percorso non è stato facile ed ha visto coinvolti anche imprenditori e associazioni di cacciatori. I promotori del progetto hanno più volte sottolineato che l'area non avrà altri vincoli se non quelli già in vigore. Rassicurazioni che, evidentemente, non hanno convinto i contrari che vedono nell'Area Mab una preclusione di sviluppo e di attività. Il consiglio comunale avrebbe dovuto deliberare in merito lo scorso 14 febbraio, data ultima per aderire allo Statuto, ma vi è stata una proroga di qualche mese. Lunedì, però, si sapranno le decisioni dell'Assise di Acri e le intenzioni dei vari partiti. Tra le numerose attività della Fondazione previste dallo Statuto emerge un ruolo di supporto agli Enti territoriali e le pubbliche amministrazioni locali nella definizione delle politiche di sviluppo economico sociale, anche attraverso la costruzione di progetti da presentare a valere delle strumentazioni di finanza poste in essere dalla Regione, dai Ministeri, dall'Unione Europea. Gli organi della Fondazione sono: l'assemblea, il presidente, il comitato di gestione o consiglio di amministrazione, il comitato tecnico- scientifico, il revisore dei conti.

r.s.

Il Movimento popolare inaugura nuova sede nel centro storico

BISIGNANO Sarà inaugurata oggi la nuova sede del "Movimento popolare per Bisignano". Alle 11.30 il gruppo capeggiato da Graziano Fusaro *(in foto)* festeggerà con i simpatizzanti l'apertura del loro nuovo ritrovo, che si troverà in pieno centro storico a Corso Mazzini.
Un'occasione utile anche per fare il punto della situazione per le attività del neonato movimento, che da qualche mese è entrato in pianta stabile negli scacchieri politici della città cratense. Composto per lo più da giovani, il movimento vorrebbe ora coinvolgerne altri per guardare anche al 2017, periodo dove la città di Bisignano sarà impegnato nuovamente alle urne con le elezioni amministrative.
Intanto, i popolari entreranno nella loro nuova sede, tutto il resto si vedrà.

m.m.